

# La protezione dei beni culturali nei musei

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della popolazione, protezione dei beni culturali**

Band (Jahr): **50 (2003)**

Heft 4

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-369700>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



## Ridefinite le priorità dipartimentali in seno al DDPS

**DDPS.** Il Consigliere federale Samuel Schmid, capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) ha deciso di modificare la subordinazione di alcuni sottosectori nell'ambito di una ridefinizione delle priorità dipartimentali.

La misura concerne in particolare il settore Difesa, la Protezione della popolazione e la Direzione della politica di sicurezza.

In seguito alla ridefinizione delle subordinazioni interne, i contatti con i Cantoni, sinora di competenza della divisione «Cooperazione nazionale per la sicurezza» in seno alla Direzione della politica di sicurezza (DPS), saranno curati dall'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP). La ridefinizione delle subordinazioni concerne il sottosectore «Cooperazione Confederazione-Cantoni» e la sezione «Formazione in materia di politica di sicurezza» della DPS.

Inoltre, l'attuale sezione «Controllo globale degli armamenti e disarmo» del settore dipartimentale Difesa (gruppo «Promovimento della pace e cooperazione in materia di sicurezza») è stato subordinato alla DPS, comprese le sottosezioni esterne a New York e a Ginevra.

Il Consigliere federale Samuel Schmid ha inoltre deciso che nel quadro degli sforzi generali di ottimizzazione siano sottoposti a verifica anche i sistemi informatici e di comunicazione del Dipartimento. □

SIMPOSIO ICOM DEL LAGO BODANICO A BREGENZ (A)

# La protezione dei beni culturali nei musei

**UFPP.** Il tema del simposio internazionale del Lago Bodanico, tenutosi dal 19 al 21 maggio 2003 a Bregenz (A), non poteva essere più azzeccato. I saccheggi del patrimonio culturale iracheno hanno fornito uno scenario attuale di grande interesse. Le relazioni e le discussioni in programma erano incentrate sul tema «Minacce per i musei: catastrofi naturali, furti, atti terroristici». Nell'ambito di una relazione e di una tavola rotonda è stata presentata nei dettagli anche la Protezione dei beni culturali svizzera.

L'evento è stato organizzato dai rappresentanti del comitato austriaco dell'ICOM (International Council of Museums). Ogni tre anni, i comitati nazionali ICOM di Austria, Germania e Svizzera organizzano infatti il simposio che si tiene a turni in uno dei tre Paesi. Nel 2006 sarà il turno della Svizzera.

## La protezione dei beni culturali: un tema molto attuale

Ai circa 200 partecipanti del congresso è stato offerto un programma che prevedeva escursioni di perfezionamento in Germania e Svizzera nonché diverse relazioni e discussioni sul tema. I rappresentanti dei musei hanno spiegato come intendono affrontare la lotta contro i furti, gli atti terroristici, gli incendi, le inondazioni e altre catastrofi naturali. Inoltre, sono state discusse le misure preventive, la gestione delle crisi, il restauro degli oggetti danneggiati e la collaborazione con le agenzie assicurative, la polizia e l'Interpol in caso di furti o commercio illegale di beni culturali. Le relazioni vengono ora raccolte in un documento che verrà probabilmente pubblicato ancora quest'anno.

## La PBC svizzera: un modello da seguire

In seguito al successo riscosso dal congresso internazionale della PBC tenutosi a Berna lo scorso anno, i rappresentanti dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) sono stati invitati a presentare la struttura e l'organizzazione della protezione dei beni culturali svizzeri. Nel corso dell'animata discussione che ha seguito la presentazione, è stato ripetuto più volte che il sistema svizzero rappresenta un modello da seguire. È stata inoltre evidenziata l'importanza della collaborazione internazionale con gli specialisti in materia. □

La visita di nuovi rifugi per beni culturali presso il museo nazionale del Principato del Liechtenstein, a Vaduz, ha concluso il simposio nel migliore dei modi.

## Resoconto dei saccheggi in Iraq: il momento più toccante del simposio

Una testimone della devastazione dei musei iracheni ha sottolineato quanto sia importante adottare misure preventive sul modello del sistema svizzero (rifugi, evacuazione di oggetti minacciati in depositi sicuri, ecc.). La prof. Helga Trenkwalder, che da 25 anni dirige scavi archeologici in Iraq per conto dell'Università di Innsbruck, ha proiettato diapositive di oggetti ed installazioni di musei devastati. Precisando che i fatti valgono più delle parole, ha esortato i presenti a collaborare il più presto possibile alla protezione e al restauro dei beni culturali iracheni, almeno finché non verrà instaurato un nuovo governo. Con comprensibile emozione, ha condannato il comportamento passivo degli Americani che non hanno adottato alcun provvedimento per proteggere i beni culturali. Nel corso dell'animata discussione che ha seguito la relazione, è stato ripetutamente sollevato il sospetto che fosse addirittura nelle intenzioni delle truppe d'occupazione distruggere l'identità irachena agevolando i saccheggi, le devastazioni ed il commercio illegale di beni culturali.

## Ratifica del secondo protocollo: un passo importante per la Svizzera

Ancora una volta è stato dimostrato che i beni culturali assumono un'importanza simbolica per l'identità di una nazione. Gli invasori distruggono intenzionalmente il patrimonio culturale per cancellare la vecchia identità ed instaurare più in fretta e facilmente un nuovo sistema. Nel 1999 è stato elaborato il secondo protocollo relativo alla Convenzione dell'Aia del 1954 anche per evitare questa strategia bellica. Il secondo protocollo autorizza, alla fine del conflitto, a perseguire legalmente le persone che hanno distrutto intenzionalmente beni culturali.

Il messaggio concernente la ratifica del protocollo è attualmente in consultazione in Svizzera. Molto probabilmente essa ratificherà il secondo protocollo all'inizio dell'anno prossimo, consolidando così la sua posizione guida nel campo della protezione dei beni culturali. □